



L'universo le cose le sa di Sofia Caviezel
percorso creativo dell'autrice

L'universo le cose le sa racconta in prima persona uno spaccato di vita di Ananda, bambina autistica con una sensibilità spirituale molto spiccata.

Il libro è nato da una conoscenza del mondo autistico che si è costituita nel corso di venticinque anni di lavoro in riabilitazione con persone portatrici di questa patologia. Ho avuto modo di conoscere molti bimbi autistici e le loro famiglie e di entrare in un mondo che sembra parallelo ma che si incontra e si scontra ogni giorno con quello di chi si definisce "normale".

Parallelamente la mia vita personale si è arricchita di una ricerca sul piano spirituale. Ho iniziato la mia esplorazione a partire dallo studio di civiltà antiche quali quella nativo-americana e celtica, per approdare al mondo del Reiki e della pranoterapia. A poco a poco, grazie a canalizzazioni, incontri ed esperienze molto diverse fra loro mi sono creata un credo personale, distante da qualsiasi religione o percorso codificato o etichettato.

La piccola Ananda e io abbiamo in comune il credere nella reincarnazione e nell'evoluzione delle anime. Siamo consapevoli di un Divino interiore che unisce tutti gli esseri viventi, e della libertà assoluta che risiede nel profondo dell'animo umano. Ogni anima sceglie il suo percorso evolutivo ad ogni incarnazione: questo rende ogni essere degno di accettazione e rispetto.

Dall'incontro della mia esperienza umana e lavorativa quindi nasce Ananda, la mia piccola protagonista che in qualche modo si è raccontata da sola. Ho scritto il libro di getto, quasi mi fosse dettato. Non ho mai programmato o progettato alcun capitolo, non sapevo come si sarebbe conclusa la vicenda fino a che non ho scritto la parola Fine. Peraltro alla parola Fine avevo già in mente un seguito. Il libro infatti è il primo di una patologia di cui la mia anima non è autistica è la seconda parte.